



V CONVEGNO INTERNAZIONALE  
DEL CENTRO DI RICERCA PER IL  
TURISMO LETTERARIO TULE  
« *LE CITTÀ LETTERARIE* »



MILANO-BICOCCA,  
22-24 OTTOBRE 2026

BOOK OF ABSTRACTS

**GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2026 Aula Pagani (U7)**

I Sessione - *Festival letterari, hotel e case di scrittori in aree urbane* (Coordina: Y. Gouchan)

Matteo Pedroni

*“Bellinzona. Per un turismo letterario di mediazione tra lingue e generazioni.”*

Universitario di Losanna

**Abstract**

La natura di Bellinzona è stata per secoli quella di una città di frontiera, tra l'Italia - il Ducato di Milano - e la Svizzera - il Canton Uri e i cantoni confederati -, luogo strategico tanto per il commercio quanto per la difesa militare, prova ne siano i tre castelli che la identificano e che attirano numerosi turisti, anche solo di passaggio sulla linea ferroviaria Milano-Zurigo o Milano-Locarno (TILO). Questa vocazione alla mediazione, dall'economia e dalla politica dei secoli passati, si rivolge oggi alla cultura, con festival come *Sconfinare e Castellinaria*, l'uno rivolto al dialogo tra scienze e arti, l'altro al «cinema giovane».

Nel mio intervento vorrei presentare le peculiarità turistico-letterarie di Bellinzona attraverso *Babel. Festival di letteratura e traduzione*, che giunge quest'anno alla ventunesima edizione, e *Storie Controvento. Festival di letteratura per ragazzi*, attivo fin dal 2014.

Da una parte un festival di traduzione letteraria capace di trasformare per qualche giorno una cittadina svizzera di frontiera in un prestigioso centro di cultura internazionale. Questa manifestazione nasce non a caso dove furono intensi gli scambi tra i volgari italici e le lingue germaniche, e dove visse Giorgio Orelli (1921-2013), uno dei più importanti traduttori di Goethe e poeta tra i maggiori del Novecento italiano.

Dall'altra una manifestazione che promuove la letteratura per ragazzi, un evento certamente meno noto di *Babel*, ma altrettanto ben radicato in una città che alla gioventù dedica – come detto – un festival cinematografico e che, tra i vari scrittori bellinzonesi, annovera Gionata Bernasconi, autore Einaudi Ragazzi. Bernasconi ha recentemente pubblicato un romanzo giallo, *La banda dei Cedri. Giochi pericolosi all'ombra dei castelli* (2022), comprendente una mappa che permette ai giovani lettori di seguire le vicende ambientate nella città “turrita”. In questo caso vorrei porre l'accento sulla città di Bellinzona come luogo di mediazione tra Turismo letterario e gioventù: una fascia di età ancora poco considerata dal Turismo letterario e però così cruciale per il suo sviluppo e la sua affermazione.

La considerazione dei due casi specifici si allargherà a una riflessione più generale sul rapporto tra il Turismo letterario, la traduzione e i giovani.

Sabina Owsianowska

*“Literary Festivals and Heritage Interpretation in Cities: the Case of Kraków and Lublin.”*

University of Physical Culture in Krakow, Poland

**Abstract**

In this presentation I examine how areas of leisure continue to change over time, focusing on Central and Eastern European region where places that were historically multicultural nowadays deal with the legacy of various ethnic, religious and social groups. Literary tourism events, performances and other leisure time activities enable (re)interpretation of heritage.

Krakow is a UNESCO City of Literature associated with two Polish Nobel Prize winners in Literature - Cz. Miłosz (1980) and W. Szymborska (1996). Home to international literary festivals such as the Conrad Festival and the Miłosz Festival, as well as annual poetry nights and other initiatives promoting reading and writing. A historical site and at the same time a modern city with a unique genius loci.

Lublin - as a City of Poetry and the European City of Culture 2029 - promotes its literary and multicultural heritage. The initiatives of local authorities and associations focus on dissemination of knowledge about the former inhabitants of Lubelskie region. The character created by a Nobel prize winner in 1978 I. B. Singer in the

book, "The Magician of Lublin" was an inspiration for the regional route called "In the Footsteps of Singer" which reminds of the presence of Jews in pre-war Poland. The annual "Magician Carnival" gathers visitors from all over the world.

Literary festivals are a phenomenon in Poland, from large international events to local initiatives, such as in Kazimierz Dolny on the Vistula, where the festival "Two Moons. Words Have Power" has been organized for 4 years now.

Designing leisure spaces and places requires respect for their history and memories of residents and visitors, as well as protecting natural environment. Based on fieldwork and ethnographic research, I will present various functions of literary festivals, from entertainment and education to reinterpreting heritage both for tourists and residents.

Efthymia-Maria Gedeon

*"Le cosmopolitisme d'Alexandrie : la maison de Constantin Cavafy comme attraction touristique littéraire."*

Université de Strasbourg

Abstract

Ville fondée par Alexandre le Grand, Alexandrie s'est historiquement imposée comme un carrefour culturel et cosmopolite majeur de la Méditerranée, où se sont rencontrées, depuis l'époque hellénistique jusqu'à l'ère moderne, des traditions grecques, égyptiennes et orientales.

Cette dimension cosmopolite, incarnée notamment à l'époque de Cléopâtre, se prolonge au XXe siècle à travers la figure du poète grec Constantin Cavafy, dont l'œuvre témoigne d'une identité hybride et d'une mémoire urbaine profondément ancrée dans la ville. Cette communication propose d'analyser la maison de Cavafy à Alexandrie comme un lieu emblématique du tourisme littéraire contemporain. Transformée en espace muséal, elle constitue aujourd'hui une attraction culturelle permettant aux visiteurs de découvrir à la fois la vie et l'œuvre du poète ainsi que l'histoire cosmopolite d'Alexandrie. Une attention particulière sera accordée aux actions de la Fondation Onassis, dont les initiatives ont contribué à la préservation, à la valorisation et à l'internationalisation de ce patrimoine littéraire. L'objectif de cette étude est de montrer comment la maison de Cavafy participe à la construction d'Alexandrie comme « ville littéraire » et à la mise en tourisme de son héritage culturel. À partir d'une analyse des dispositifs de médiation culturelle, des politiques de patrimonialisation et des stratégies de promotion mises en œuvre autour du musée, il s'agira d'examiner comment un lieu biographique peut devenir un vecteur d'attractivité touristique et de rayonnement international. Cette réflexion permettra également d'interroger le rôle du tourisme littéraire dans la valorisation durable des identités urbaines multiculturelles. L'étude entend ainsi contribuer aux recherches sur les relations entre patrimoine littéraire, développement touristique et construction de l'image culturelle des villes, en prenant Alexandrie comme exemple d'une destination dont la mémoire littéraire nourrit l'attractivité contemporaine.

Angela Alberano, Arianna Capezzuto

*"Dalla città ospitante alla città letteraria temporanea": Libro Aperto Festival e la produzione di mobilità culturali in una città media del Mezzogiorno."*

Università di Salerno

Abstract

Negli studi sul turismo letterario e sull'event tourism (Getz 2010; Richards 2015; de Valck 2016) i festival letterari sono letti come dispositivi capaci di produrre attrattività e place-making, riconfigurando temporaneamente le città come "destinazioni" culturali (Alonzo & Wood 2024). Tuttavia, la letteratura tende a privilegiare i grandi centri e i festival consolidati, lasciando meno esplorati i processi e le dinamiche, strategiche e tattiche, attraverso cui eventi in città medie e piccole generano flussi, reti e forme di visibilità turistica.

Il contributo propone uno studio di caso su Libro Aperto Festival, festival di letteratura per ragazzi con sede a Baronissi (Salerno), interpretato come "città letteraria temporanea": un assemblaggio - per utilizzare un concetto operatorio trasversale a scienze sociali, geografia e turismo (Jóhannesson, Ren 2012; Kjetil Lysgård 2019; Richardosn 2021; Briassoulis 2024) - di luoghi, programmi e pratiche che attiva mobilità culturali e produce un immaginario urbano legato alla letteratura. In questa prospettiva, il festival può essere letto anche come un tempo-spazio "altro", una eterotopia porosa temporanea o ricorrente rispetto alla quotidianità, in cui si intensificano relazioni, partecipazione e senso di appartenenza (liminalità/communitas).

La ricerca adotta un approccio integrato, basato su: (a) analisi documentale di programmi, partnership, rete scuole e comunicazione; (b) dati organizzativi e di affluenza (provenienza dei partecipanti, consistenza dei gruppi scolastici

e familiari, ospiti/autori, mobilità attivate); (c) materiali qualitativi leggeri (osservazione delle pratiche di fruizione e colloqui a campione con referenti scolastici/partner).

L'obiettivo è isolare tre dimensioni turistiche: 1) mobilità scolastica e familiare (incoming); 2) circolazione del festival in contesti urbani esterni (outgoing); 3) effetti di rete (scuole/istituzioni/partner) come infrastruttura di continuità.

L'ipotesi è che, in contesti urbani non già "città-festival", l'agentività turistica non derivi soltanto dall'evento in sé, ma riguardi la sua capacità di produrre reti educative e di convertire la partecipazione giovanile in reputazione territoriale e ritorni di visibilità, attivando forme di cittadinanza culturale e scambio sociale.

María Elvira Lezcano González, Margarita Novo Malvárez, Montserrat Crespi Vallbona

*"Alojamientos con historia: una aproximación colaborativa al turismo literario."*

Universidade de Coruna

Abstract

Si partimos de la base de que donde hay hotel normalmente hay viaje y donde hay viaje habitualmente hay turismo, y que, fruto de esta combinación, en ocasiones se ha generado una obra literaria o se ha configurado un escenario narrativo, contamos con un punto de partida adecuado para desarrollar una investigación que integre hoteles, turismo y literatura.

Es una realidad que el imaginario literario está lleno de estos establecimientos, algunos conocidos mundialmente y otros únicamente por personas próximas o vinculadas a ellos. No obstante, cada uno presenta singularidades propias: desde la presencia en su libro de registros de autores relevantes, hasta el hecho de haber sido lugar de escritura de obras reconocidas, escenario central de una novela o sede de premios literarios y presentaciones, entre otros aspectos.

El atractivo que suscitan los hoteles y otras formas de alojamiento nos ha llevado a plantear su localización, clasificación y caracterización a partir de una experiencia colaborativa, de modo que cualquier persona que conozca un establecimiento de este tipo o alguna de sus particularidades pueda compartir la información, contribuyendo así a la construcción de un mapa de la realidad actual.

Con este objetivo, y a modo de experiencia piloto, se han seleccionado en primer lugar tres áreas del Estado español: Galicia, Cataluña e Islas Baleares. La metodología empleada parte de la creación de una ficha tipo en la que se integran distintos elementos que permiten clasificar un alojamiento como literario e identificar sus principales características.

En segundo lugar, se propone el desarrollo de una iniciativa de participación colaborativa orientada a la recopilación de este tipo de establecimientos, que permita su localización y clasificación. La recogida de información se llevará a cabo de forma abierta mediante una herramienta virtual de uso sencillo, facilitando la participación de la ciudadanía. En concreto, se empleará OpenStreetMap, una plataforma de uso libre bajo licencia Creative Commons Attribution, que posibilita la creación y edición colaborativa de datos georreferenciados.

Si esta estrategia permite alcanzar el objetivo propuesto, se habrá comprobado la efectividad de un mecanismo exportable a otros territorios, lo que facilitaría la configuración de una guía de gran utilidad para el turismo literario y para el desarrollo de futuros productos de base literaria.

Palabras clave: turismo literario, alojamientos literarios, cartografía colaborativa, OpenStreetMap.

II Sessione - *Elaborazione di strumenti digitali per il turismo letterario urbano* (Coordina: J. Arcos Pumarola)

Dante Antonelli

*"Mappare Carducci a Bologna: turismo letterario tra spazio urbano e digitale."*

Università di Bologna

Abstract

Bologna si configura come un crocevia culturale in cui epoche e protagonisti diversi si stratificano nello spazio urbano. Dallo Studium medievale, frequentato da Dante e Petrarca, sino alla modernità di Carducci, Pascoli, Viganò, Pasolini ed Eco, la città si presenta come un palinsesto denso di memorie letterarie e intellettuali. Tale ricchezza, tuttavia, non trova ancora una piena traduzione in pratiche strutturate di fruizione pubblica e di valorizzazione turistica del patrimonio letterario.

A partire da queste premesse, il contributo si concentra su Carducci, protagonista della Bologna postunitaria (1860-1907), e propone la realizzazione di una story map georeferenziata dei luoghi carducciani, volta a restituire il rapporto tra l'autore e lo spazio urbano e a favorire nuove forme di turismo letterario. Elaborata tramite la piattaforma Omeka S e inserita nel progetto digitale CarducciOnline, la mappa raccoglierà e descriverà i luoghi bolognesi vissuti, frequentati o evocati da Carducci; sarà accessibile gratuitamente online e integrata nello spazio

urbano tramite targhette con QR code. Offrirà inoltre itinerari tematici per la città, dedicati a specifici aspetti della biografia e dell'opera di Carducci (ad esempio, le reti affettive e il profilo di intellettuale pubblico).

D'altra parte, il contributo intende interrogare il ruolo degli strumenti digitali come dispositivi di mediazione culturale e verificare in che misura Carducci possa fungere da vettore di turismo letterario a Bologna. Nonostante il suo rilievo storico, infatti, l'autore è oggi percepito come distante e legato a un'idea di poesia avvertita come poco attuale. Da qui l'ipotesi di lavoro: proprio l'ancoraggio ai luoghi e la restituzione di aspetti meno canonici della sua figura possono contribuire a riattivarne la ricezione. La città diventa così lo spazio in cui questa operazione si rende possibile: Bologna consente di restituire concretezza e attualità alla figura di Carducci, mentre Carducci permette di risignificare la città in senso letterario. Ne emerge un modello circolare, in cui autore e spazio si potenziano reciprocamente.

Elvira Asensi Silvestre, Juan Carlos Colomer Rubio

*"Leer la ciudad: mediación digital del patrimonio literario urbano con la app RuTIC."*

Universidade de València

Abstract

El desarrollo de aplicaciones digitales ha abierto nuevas posibilidades para la puesta en valor del patrimonio literario en el marco del turismo cultural urbano y de la educación literaria. En este contexto, el proyecto RuTIC propone un modelo de rutas literarias interactivas que conecta textos, autores, espacios urbanos y experiencias de visita mediante geolocalización, realidad aumentada, contenidos multimodales y dinámicas de participación activa.

El objetivo de esta comunicación es analizar el potencial de RuTIC como herramienta digital para la puesta en valor de espacios literarios urbanos, así como su capacidad para generar experiencias culturales y educativas inmersivas mediante la integración de narrativas literarias, tecnologías móviles e interacción del visitante o usuario. Para ello, se parte de un enfoque teórico vinculado a los estudios sobre turismo literario, ciudad, educación literaria y tecnologías digitales, que subrayan la importancia de articular narrativas, territorio e interacción en la configuración de nuevas experiencias de lectura y visita.

La comunicación examina las posibilidades de las rutas digitales para el turismo literario urbano y para contextos educativos formales y no formales. En este sentido, RuTIC permite configurar itinerarios en los que la ciudad deja de funcionar como simple escenario para convertirse en un espacio de lectura, memoria, interpretación cultural y aprendizaje situado.

Los datos de recepción recogidos en pruebas piloto con distintos perfiles de usuarios apuntan a una valoración positiva de la aplicación. La realidad aumentada, la geolocalización y los contenidos multimodales enriquecen la experiencia, favorecen una relación más activa con el patrimonio literario urbano y facilitan la adaptación a diversos contextos y perfiles de uso.

En conclusión, RuTIC se presenta como una herramienta innovadora para el turismo literario urbano y la educación literaria, al articular literatura, ciudad y tecnología y favorecer nuevos usos turísticos y educativos del patrimonio literario.

Alexandre Bataller Català, Jordi Oviedo Seguer

*"Lectura situada en una ruta literaria por Xàtiva: entre la guía presencial y la app RuTIC."*

Universidade de València

Abstract

Esta comunicación analiza la recepción literaria y educativa de una ruta urbana sobre una obra poética de Vicent Andrés Estellés en Xàtiva (València) mediante la comparación de dos modalidades de mediación: la visita guiada por un mediador literario y la experiencia autónoma con RuTIC, aplicación móvil basada en geolocalización, realidad aumentada y contenidos multimodales. RuTIC permite activar la relación entre texto, ciudad y memoria histórica, no como sustituto de la guía literaria, sino como una modalidad de mediación tecnológica alternativa y complementaria. Esta comparación permite valorar cómo cada formato incide en la recepción de la experiencia, la motivación lectora y el desarrollo de la competencia literaria del alumnado.

La propuesta se centra en la Ruta d'Estellés: La Xàtiva que renaix, vinculada al poemario Xàtiva, y entiende la ciudad como espacio de lectura, educación, memoria histórica y turismo literario. Desde el marco de las pedagogías basadas en el lugar, se plantea una práctica de lectura situada y encarnada, en la que los espacios urbanos intervienen en la interpretación de los textos. El objetivo es analizar cómo la mediación guiada y la mediación tecnológica mediante RuTIC inciden en la competencia literaria de estudiantes de Bachillerato, especialmente en la comprensión poética, el conocimiento histórico-patrimonial, la motivación lectora y la percepción de dificultad ante el texto literario.

La investigación adopta un diseño mixto de carácter comparativo, con grupo control -ruta guiada- y grupo experimental -ruta con RuTIC-, a partir de cuestionarios y grupos de discusión. El análisis combina procedimientos cuantitativos con un análisis cualitativo.

La aportación de la comunicación reside en evaluar el papel de distintas modalidades de mediación en las rutas literarias urbanas, así como su incidencia en la lectura situada de la ciudad, la recepción de los textos, la motivación lectora y el desarrollo de la competencia literaria.

Beatrice Ghiringhelli Cavallo, Lorenzo Cantoni

*"Literary Tourism and GenAI: an Exploratory Study."*

USI - Università della Svizzera italiana, Lugano (Switzerland)

Abstract

The public release and diffusion of generative AI (genAI) technologies have opened-up new opportunities to transform the tourism industry, including travel planning processes. Within such a fast-evolving landscape, this interdisciplinary research examines current and potential applications of genAI in cultural tourism planning, with a specific focus on literary tourism. This type of tourism is characterized by visits to sites of literary significance and represents a particularly sustainable way of traveling, as it supports cultural preservation and economic development while promoting cultural exchange. Its fundamental dependence on personalization positions it as an optimal context for evaluating genAI's capability to generate customized travel experiences. The potentiality of genAI as an instrument for enhancing literary tourism planning is explored through a qualitative approach evaluating the outputs of four Large Language Models (LLMs) when prompted to generate travel itineraries focusing on the figure of William Shakespeare. The prompts are formulated through reverse engineering of an existing tour, and the responses are evaluated through ad-hoc developed analytical criteria and benchmarked against already existing tours. Findings indicate that genAI can function as a powerful complementary tool in literary tourism planning, suggesting potential for future development.

Keywords: Literary Tourism, Cultural Tourism, GenAI, Generative Artificial Intelligence.

## **VENERDÌ 23 OTTOBRE 2026 Aula Pagani (U7)**

III Sessione - *Progetti e best-practice di valorizzazione urbana attraverso il turismo letterario (I parte: l'estero)* (Coordina: M. Pedroni)

Brice Duthion, Vincent Garnier

*"La littérature française : un levier touristique encore sous-exploité."*

Les nouveaux voyages extraordinaires (LNVE)

Abstract

En France, le tourisme littéraire reste marginal dans les stratégies territoriales. Il souffre d'un triple déficit : faible structuration de filière, cloisonnement entre acteurs du livre et du tourisme, difficulté à mesurer précisément ses retombées économiques. L'offre demeure largement centrée sur les maisons d'écrivains, souvent figées dans une approche patrimoniale qui peine à renouveler les publics.

À l'inverse, des formats plus dynamiques émergent : itinéraires (comme le GR70 Stevenson ou la route Jean Giono), en phase avec le slow tourisme, ou événements littéraires tels qu'Étonnants Voyageurs à Saint-Malo, générateurs de flux, d'image et de retombées.

L'enjeu est désormais d'incarner davantage le tourisme littéraire, en mobilisant les écrivains comme producteurs de récits territoriaux. De nouvelles initiatives (écritures de destination, expériences immersives, hôtels littéraires) témoignent d'un basculement vers un tourisme de l'imaginaire.

Clermont-Ferrand : un laboratoire d'expérimentations littéraires  
Clermont-Ferrand illustre cette évolution en intégrant la littérature au cœur de sa stratégie d'attractivité. La ville a choisi d'associer des écrivains contemporains à la mise en récit du territoire, valorisant à la fois héritage et création.

En 2023, le 400e anniversaire de Blaise Pascal a servi de point d'ancrage symbolique.

[https://clermont-ferrand.fr/400-ans-blaise-pascal-1623-2023?utm\\_source=chatgpt.com](https://clermont-ferrand.fr/400-ans-blaise-pascal-1623-2023?utm_source=chatgpt.com)

En 2025, des autrices comme Dalie Farah et Cécile Coulon ont été invitées à concevoir des expériences sensibles : lecture musicale autour de l'hospitalité, écriture poétique pour une vidéo de destination.

<https://www.youtube.com/watch?v=eu4W3G4by1s>

Le Rendez-vous international du carnet de voyage, qui réunit chaque année depuis 1999 plus de 20 000 visiteurs, contribue également à cette dynamique.

<https://www.calameo.com/read/007323635d9101df38160>

Enfin, l'hôtel littéraire Alexandre Vialatte, l'un des 5 hôtels littéraires en France, inscrit durablement la ville dans une approche où hébergement, culture et imaginaire se rejoignent. <https://www.hotelslitteraires.fr>

Clermont-Ferrand : un laboratoire d'expérimentations littéraires Clermont-Ferrand illustre cette évolution en intégrant la littérature au cœur de sa stratégie d'attractivité. La ville a choisi d'associer des écrivains contemporains à la mise en récit du territoire, valorisant à la fois héritage et création.

En 2023, le 400e anniversaire de Blaise Pascal a servi de point d'ancrage symbolique.

[https://clermont-ferrand.fr/400-ans-blaise-pascal-1623-2023?utm\\_source=chatgpt.com](https://clermont-ferrand.fr/400-ans-blaise-pascal-1623-2023?utm_source=chatgpt.com)

En 2025, des autrices comme Dalie Farah et Cécile Coulon ont été invitées à concevoir des expériences sensibles : lecture musicale autour de l'hospitalité, écriture poétique pour une vidéo de destination.

<https://www.youtube.com/watch?v=eu4W3G4by1s>

Le Rendez-vous international du carnet de voyage, qui réunit chaque année depuis 1999 plus de 20 000 visiteurs, contribue également à cette dynamique.

<https://www.calameo.com/read/007323635d9101df38160>

Enfin, l'hôtel littéraire Alexandre Vialatte, l'un des 5 hôtels littéraires en France, inscrit durablement la ville dans une approche où hébergement, culture et imaginaire se rejoignent. <https://www.hotelslitteraires.fr>

Yannick Gouchan

*“Une déclinaison de la (petite) ville littéraire : Grignan entre la correspondance et la poésie.”*

Aix Marseille Université, CAER, Aix-en-Provence, France

Abstract

Après avoir défini les différentes acceptions que peut prendre l'expression « ville littéraire » dans l'espace français et selon les institutions françaises, l'étude se penchera sur le cas de Grignan, petit village de 1 600 habitants situé dans le département de la Drôme (précisément dans la Drôme provençale) en France. Indépendamment de son patrimoine historique et architectural (l'imposant château qui domine toute la région reçoit 150 000 visiteurs chaque année), Grignan peut être considérée comme une « ville littéraire », à savoir un lieu fort du tourisme littéraire dans le Midi de la France, grâce à plusieurs facteurs que l'étude entend développer et confronter.

En premier lieu, l'importance biographique et littéraire du village pour Madame de Sévigné, la célèbre épistolière du XVII<sup>e</sup> siècle, qui a écrit une grande partie de sa correspondance à destination de sa fille installée au Château de Grignan avec son époux, ce qui a fortement marqué l'identité littéraire du village et a permis la création, en 1996, du Festival de la Correspondance, une manifestation culturelle d'envergure nationale consacrée à l'art épistolaire et à l'écrit, qui entraîne dans son sillage d'autres manifestations littéraires. 2026 sera l'année des 30 ans du Festival et surtout du Quadricentenaire de Mme de Sévigné, avec des événements liés à la littérature, ce qui fera de Grignan un lieu de tourisme littéraire privilégié.

Ensuite, le fait que Grignan abrite aussi des lieux dédiés au livre et à l'imprimerie, notamment « Colophon, Maison de l'Imprimeur », une association et un espace culturel (musée de l'imprimerie, librairie, atelier typographique et lieu de rencontres littéraires ou d'événements autour de l'écriture). Enfin, la résidence du poète suisse francophone Philippe Jaccottet dans le village, de 1953 jusqu'à sa disparition en 2021, et l'évocation de plusieurs lieux du paysage drômois dans son œuvre ont renforcé la dimension littéraire du lieu, désormais associé au poète.

La communication se demandera comment le petit village de Grignan parvient à se construire et à se valoriser comme lieu urbain littéraire et touristique à partir de son héritage épistolaire et poétique, et si cette identité culturelle peut constituer un levier durable d'attractivité et de développement territorial.

Merveille Tawab

*“De la ville ouvrière à la ville littéraire : Thiers à travers George Sand et Jean Anglade.”*

Université Toulouse Jean Jaurès

Abstract

Cette communication propose d'analyser Thiers comme ville littéraire, en montrant comment la ville se construit aussi par les récits qui la décrivent, l'interprètent et la transmettent. L'étude croise deux auteurs aux positions contrastées : George Sand, qui tire de son passage à Thiers les 25 et 26 juin 1859 la matière de La Ville noire (Sand, 1861), et Jean Anglade, écrivain né à Escoutoux, commune limitrophe de Thiers, dont la « trilogie thiernoise » (Les Ventres jaunes, À la bonne rosée, Permissions de mai) met en récit la longue durée coutelière et populaire du territoire.

La proposition interroge la triple relation entre ville, littérature et tourisme. L'hypothèse est que les œuvres ne se contentent pas de représenter Thiers : elles participent à sa production symbolique. Chez Sand, la ville industrielle, la Durolle et le monde ouvrier deviennent la matrice d'une fiction sociale attentive aux réalités urbaines du travail

(Sand, 1861 ; Silvestri, 2013). Chez Anglade, Thiers apparaît comme un espace de mémoire, de langage et de transmission, saisi de l'intérieur à travers les gestes, les familles et les sociabilités coutelières.

La communication défend ainsi l'idée que ce patrimoine narratif urbain constitue une ressource encore sous-exploitée pour la valorisation culturelle et touristique de Thiers. Parcours littéraires, médiations in situ, lectures urbaines et articulation entre patrimoine industriel et patrimoine littéraire permettraient de faire de la littérature un levier d'attractivité, d'interprétation et de fréquentation de l'espace urbain contemporain (Ville de Thiers).

Aiguadé Pere Quer, Jordi Chumillas Coromina, Mía Güell Devesa

*"La città industriale mediante la letteratura. Un attività per la valorizzazione del patrimonio industriale in Catalogna."*

Universitat Central de Catalunya

Abstract

Il processo di industrializzazione ha trasformato profondamente molte località rurali catalane, che sono diventate poli produttivi e centri industriali. Spesso questo cambiamento si è sviluppato in prossimità dei corsi d'acqua, poiché l'acqua era una risorsa fondamentale sia per la produzione di energia sia per diversi processi produttivi. In Catalogna esistono numerosi esempi di questa evoluzione, e il sistema territoriale del Museu Nacional de la Ciència i de la Tècnica de Catalunya (mNACTEC) ne conserva e interpreta vari siti. Questo insieme di installazioni genera oggi una significativa attività turistica ed educativa e offre al pubblico strumenti per comprendere, in molteplici dimensioni, la portata della trasformazione sociale legata all'industrializzazione.

Questa comunicazione propone di analizzare in che misura la creazione di un itinerario letterario possa rafforzare la narrazione patrimoniale del processo di industrializzazione e, al contempo, contribuire ad accrescere l'attrattiva turistica ed educativa di questi spazi. L'analisi si basa sull'esperienza maturata nell'uso di luoghi letterarizzati negli itinerari educativi e sull'impiego del portale Endrets.cat, che integra testi letterari georeferenziati e facilita la lettura del territorio tramite la letteratura. A partire da queste esperienze, si riflette sulle possibilità di progettare proposte capaci di arricchire la visita ai siti, sia in ambito turistico sia educativo, aggiungendo nuove stratificazioni di significato agli spazi industriali e favorendo così un'interpretazione più esperienziale e contestualizzata del patrimonio e, al tempo stesso, della letteratura.

Jordi Arcos Pumarola, Cristina García-Mendez

*"Ciudades creativas de la literatura: ¿una posibilidad para el turismo literario?"*

Fundació Pere Tarrés - Universitat Ramon Llull

IDEGA (Universidad de Santiago de Compostela)

Abstract

La red de Ciudades Creativas de la UNESCO, nacida el año 2004, tiene el objetivo de fomentar la colaboración entre aquellas ciudades que identifican un sector concreto de la economía cultural y creativa como un elemento clave para el desarrollo territorial y la singularización de la imagen de la ciudad en el contexto global. En este sentido, dicha red se estructura en 7 subámbitos, a saber: artesanía y arte popular, diseño, cine, gastronomía, artes multimedia, música y literatura.

Aunque los objetivos de dicha red son múltiples e incluyen aspectos como el fortalecimiento y desarrollo del sector económico en cuestión, y cada uno de los subámbitos tiene características distintas, ya que las tipologías de expresiones culturales tienen diferentes particularidades, algunos de los subámbitos incluyen entre sus objetivos el desarrollo de una actividad turística relacionada con la industria cultural en cuestión, así como la protección y valorización del patrimonio asociado. Este es el caso de la red de Ciudades Creativas de la Literatura, cuyo desarrollo no solo contempla el aspecto económico, sino también la visibilización del paisaje cultural asociado a la literatura en el territorio urbano.

Para conocer de qué modo las ciudades creativas de la literatura abordan la puesta en valor del patrimonio literario y el desarrollo de propuestas de turismo literario, esta comunicación se basa en investigaciones previas (Arcos-Pumarola et al., 2023) y se propone identificar, categorizar y describir las diferentes acciones realizadas por parte de las Ciudades Creativas de la Literatura europeas durante los últimos 4 años. Para ello, se realizará un análisis de contenido de las memorias de acciones de estas ciudades y se procederá a la categorización de las actividades. Con ello, se espera aportar datos empíricos que permitan promover el desarrollo del turismo literario en entornos urbanos.

Ilda Erkoçi

*"Making Literature More Visible: The Case of Tirana as an Emerging Literary City."*

Universitari i Shkodres "Luigi Gurakuqi"

Abstract

This paper examines the emerging potential of Tirana as a literary city and explores strategies for making literature more visible within its urban and cultural landscape through literary tourism. While Tirana is not traditionally positioned as a canonical literary destination, it possesses a range of underexplored literary assets, including writers, publishing houses, libraries, cultural institutions, and urban spaces with literary production and circulation.

The paper conceptualizes Tirana as a “latent” literary city whose literary identity is still in the process of being articulated and promoted. The study adopts a qualitative case study approach, combining document analysis, exploratory mapping of literary sites, and observational insights to identify existing resources and gaps in the city’s literary tourism infrastructure.

The analysis highlights the limited visibility and fragmented nature of literary references in the urban environment, as well as the absence of coordinated strategies for integrating literature into tourism and cultural policy. In response, the paper proposes a set of practical interventions.

By focusing on Tirana, this contribution expands the discussion of literary cities beyond established literary capitals and demonstrates how medium-sized and emerging cities can mobilize literary heritage to enhance cultural identity, educational engagement, and sustainable urban tourism.

Menna Magdy

*“Il turismo letterario al vecchio Cairo di Mahfuz.”*

Università degli Studi Milano-Bicocca

Abstract

Questa ricerca parte dal presupposto di promuovere il turismo letterario in Egitto. Mentre l’Egitto è famoso per i luoghi turistici di intrattenimento come Sharm el-Sheikh, Hurghada e Marsa Alam, o addirittura per la crociera sul Nilo, è essenziale essere altrettanto noto per i suoi luoghi letterari. Questa ricerca mira dunque a mettere in rilievo il vecchio Cairo, poco conosciuto rispetto ai luoghi precedentemente menzionati.

Il romanzo di Nagib Mahfuz *Per le strade del Cairo* (1946, titolo originale in arabo: *Khan-al-Khalili*) inizia con il trasferimento di una famiglia dal quartiere di Al-Sakakini a quello di Khan-al-Khalili per proteggersi dai bombardamenti tedeschi durante la Seconda guerra mondiale. Lo spirito religioso è fortemente marcato quando Mahfuz rappresenta la tranquillità della famiglia una volta trasferitasi in un quartiere situato nel cuore delle moschee di Al-Azhar e Al-Husayn. Mahfuz richiama il quartiere affermando: “*Al di là di tutto questo si stagliava il minareto della moschea di Al-Husayn, che sventava verso il cielo elargendo benedizioni su tutti coloro che vivevano nei dintorni*” (Nagib Mahfuz, traduzione dall’inglese di Daniela Di Falco, *Per le strade del Cairo*, 2010, Puntoweb, Ariccia-Roma, p. 13).

Oltre alla descrizione di come si può arrivare in questa zona, Mahfuz descrive il fascino di questo quartiere, le sue vie e i suoi vicoli pieni di “*tetti in rovina, finestre cadenti e tettoie di legno o di stoffa che faceva ombra alla rete di vicoli sottostante. Lo spazio al di là era gremito di minareti e cupole, e dalle sommità delle mura, richiamando alla memoria dell’osservatore il profilo che doveva avere il Cairo ai tempi di Al-Mu’izz*” (ivi, p. 14). Mahfuz presenta il Cairo come la città di Al-Mu’izz, con le sue glorie incancellabili e il suo patrimonio storico e spirituale: è la città in cui, come afferma l’autore, si vedono più inglesi che arabi visitare il rione di Al-Husayn.

Alessandra Mastroleo

*“La costruzione di un’identità territoriale: Matsuyama (Giappone) tra turismo letterario, termalismo e tradizione gastronomica.”*

Università per Stranieri di Perugia

Abstract

Natsume Sōseki è una delle più importanti figure letterarie del Giappone nonché fondatore del romanzo moderno giapponese, così centrale nella cultura del Paese da figurare per decenni sulla banconota da mille yen. Sōseki ha lasciato un’impronta duratura non solo nella storia letteraria giapponese ma anche nel tessuto urbano di Matsuyama, capoluogo della prefettura di Ehime, sull’isola di Shikoku. È in questa città che lo scrittore insegnò nel 1895 e da questa esperienza trasse ispirazione per *Bocchan* (*Il signorino*; 1906), romanzo che è ancora oggi parte del canone scolastico nazionale.

Il presente contributo si propone di analizzare Matsuyama come caso di studio esemplare di turismo letterario, con particolare attenzione al ruolo del romanzo *Bocchan* e della figura di Sōseki nella costruzione dell’identità turistica della città. L’intervento esamina come il patrimonio letterario legato allo scrittore si sia tradotto in una rete di marcatori - statue, targhe, il Bocchan Ressha (replica della locomotiva citata nel romanzo), il Bocchan Karakuri Clock (l’orologio meccanico animato con i personaggi del libro) - capaci di trasformare lo spazio urbano in un vero e proprio paesaggio letterario vissuto e fruibile.

Accanto alla figura di Sōseki, Matsuyama valorizza altre due rilevanti presenze letterarie: Masaoka Shiki, poeta originario di questa città e considerato tra i massimi rinnovatori dell’haiku moderno, al quale è dedicato un percorso

tematico che invita alla composizione di poesie, e Ryōtarō Shiba, cui è dedicato un museo incentrato sul suo romanzo *Saka no Ue no Kumo*, ospitato in una struttura progettata da Tadao Andō.

Il contributo vuole evidenziare in particolare come il turismo letterario a Matsuyama non operi in isolamento, ma si intrecci in sinergia con altri elementi di promozione territoriale: il termalismo delle Dogo Onsen - legate all'immaginario di *Bocchan* - e la tradizione culinaria, rappresentata per esempio dai Bocchan dango. Tre musei letterari (Bocchan Train Museum, Masaoka Shiki Museum e Saka no Ue no Kumo Museum) completano l'offerta. Tuttavia emergono alcune criticità, tra cui l'assenza di un percorso tematico strutturato dedicato a *Bocchan* e una fruizione spesso orientata esclusivamente a un pubblico nazionale, come suggerisce la limitata presenza di traduzioni nei musei e nei pannelli esplicativi, tendenza diffusa in altri luoghi letterari del Giappone, forse a indicare una scarsa consapevolezza del potenziale interesse internazionale per la propria tradizione letteraria. Pur con questa limitata apertura verso un pubblico globale, Matsuyama si configura come un modello in cui letteratura, termalismo e patrimonio culinario si integrano in un sistema promozionale coerente e riconoscibile, dimostrando come il turismo letterario possa costituire il fulcro attorno a cui un territorio costruisce la propria identità culturale.

IV Sessione - *Progetti e best-practice di valorizzazione urbana attraverso il turismo letterario (II parte: l'Italia)* (Coordina: I. Erkoçi)

Mariaconsiglia Arianna, Daniela Vitagliano

*"Fruizione del territorio, dalla città reale alla città narrata: Napoli nell'esperienza collettiva della cooperativa La Paranza e in Nostalgia di Ermanno Rea."*

Università di Aix-Marseille (CAER)

Abstract

Nell'ultimo ventennio, Napoli è diventata uno degli scenari più prolifici della produzione culturale contemporanea (dalla letteratura al cinema, passando dalle *graphic novels* alle serie televisive). Il passaggio dal testo letterario all'adattamento audiovisivo – fenomeno che coinvolge *Gomorra* e *L'amica geniale* – narra di una città criminale e ipermascolina o affettiva e memoriale, che ha creato immaginari collettivi specifici ma ha anche determinato un processo di *brandizzazione* (Cocco et al. 2022). In questo contesto, la città reale viene progressivamente sovrascritta da una città narrata, oggetto di itinerario turistico e consumo esperienziale (Rossomando 2025).

Prolungando gli studi già notevolmente floridi sul rapporto tra rappresentazioni e spazio urbano (Alfano 2010; Scaffai et al. 2024; Cannavacciuolo, Vitagliano 2026), presenteremo due casi specifici che propongono un'alternativa a queste narrazioni stereotipate: *L'arte della felicità* (2013), film d'animazione e graphic novel di Alessandro Rak, e *Nostalgia* (2022) di Mario Martone, adattato dal romanzo omonimo di Ermanno Rea (2016), entrambi prodotti dalla M.A.D. Entertainment.

In particolare, il romanzo *Nostalgia* è anche la storia della comunità del Rione Sanità e del suo riscatto sociale: grazie ai giovani della cooperativa La Paranza, infatti, sono state riaperte le Catacombe di San Gennaro, un sito sotterraneo unico, fino al 2006 sotto la gestione del Vaticano, che ha accolto più di 200.000 turisti nel 2022 (sito ufficiale delle Catacombe di Napoli).

In questi esempi la topografia della città reale influisce sulla costruzione formale cinematografica. Narrazioni di una Napoli cupa, piovosa - non sempre lontana dalla retorica, ma porosa (Tabanelli 2011) e stratificata - che alternano dei *flashback* dinamici a un presente immobile. L'analisi dei viaggi compiuti dai personaggi nella città permetterà di identificare le strategie discorsive dei due autori, secondo cui la temporalità cinematografica non può essere dissociata dallo spazio. In un "doloroso ritorno" (*nostos álgos*) ciclico dalla città reale alla città narrata, Rak e Martone propongono riscritture della città necessariamente più complesse.

Veronica Baldassa

*"Tra silenzio e rumore: trasformazioni della Padova letteraria fra Otto e Novecento."*

Università degli Studi di Padova

Abstract

La rappresentazione letteraria della città non si limita a riflettere uno spazio urbano già dato, ma contribuisce a ridefinirne nel tempo forme, significati e immaginari. Le città letterarie, infatti, non si costruiscono soltanto attraverso pratiche di valorizzazione culturale, ma anche mediante la sedimentazione di sguardi e testi che ne modellano nel tempo l'identità narrativa. Muovendo da questa prospettiva, l'intervento propone una lettura della Padova fra Otto e Novecento attraverso le sue rappresentazioni letterarie, osservando come gli scrittori abbiano registrato e interpretato le trasformazioni della città nel passaggio alla modernità urbana.

L'analisi prende in esame autori e testi che restituiscono l'evoluzione di Padova da città monumentale e universitaria a spazio attraversato dalle tensioni della modernità, delle infrastrutture, della mobilità e della crisi politica. Nei testi di Nievo la città appare insieme luogo di formazione e organismo "stantio", sospeso tra vitalità sociale e

irrigidimento culturale; in Fogazzaro e Aganoor emerge invece una topografia degli affetti e della memoria, mentre il primo Novecento introduce una nuova percezione urbana fondata sul movimento, sulla velocità e sui mutamenti dei ritmi cittadini.

Nel Novecento, la rappresentazione della città oscilla significativamente “tra silenzio e rumore”: alla continuità simbolica di piazze, basiliche e luoghi della tradizione si sovrappongono la ferrovia, le reti della modernità e i nuovi spazi della vita collettiva. Durante la stagione dell’antifascismo e della Resistenza, inoltre, luoghi come il Bo o Palazzo Giusti assumono una forte valenza etico-civile e memoriale. Nel secondo dopoguerra, infine, Valeri, Piovene e Comisso restituiscono una città insieme moderna e trattenuta, in cui la crescita urbana continua a convivere con permanenze simboliche e “provinciali”.

Le stratificazioni letterarie della città contribuiscono così a offrire chiavi di lettura attraverso cui alcuni luoghi urbani possono essere nuovamente attraversati e reinterpretati, favorendone la riscoperta culturale e turistico-letteraria.

Walter Zidarič

*“Trieste città di carta”.*

Università di Nantes

Abstract

Trieste, città letteraria italiana e mitteleuropea, sarà declinata attraverso vari esempi dall’Ottocento ai giorni nostri, italiani ed europei, che ne valorizzano o potrebbero valorizzarne ulteriormente il potenziale turistico, tenendo anche in considerazione un perimetro urbano allargato che lambisce il Carso. Un rapido sguardo su internet consente di rendersi conto di quanti siano i siti che pubblicizzano il carattere letterario della città; tuttavia, oltre a ripercorrere alcune pagine importanti della letteratura italiana ed europea - Carducci, D’Annunzio, Joyce, Magris, Pahor, Rilke, Saba, Svevo, ... - questo contributo si propone anche di porre l’accento su una produzione letteraria contemporanea che mette la città di Trieste al centro delle sue storie, come nei romanzi polizieschi dell’austriaco Veit Heinichen o nella narrativa dell’italo-indiana Laila Wadia, e che potrebbe incentivare itinerari letterari alternativi all’interno e all’esterno della città.

Maria Luisa Mura

*“Attraversare Buggerru oggi, tra letteratura e desolazione mineraria.”*

Università Aix-Marseille

Abstract

Situata nella costa sud-occidentale della Sardegna, nella provincia del Sulcis-Iglesiente, la cittadina di Buggerru costituisce un luogo tanto singolare quanto contraddittorio. Antica sede della società mineraria francese Société anonyme des mines de Malfidano, le sue narrazioni sono spesso associate, nella memoria popolare, all’insospettabile presenza di uno dei primi cinema d’Europa (ad appannaggio esclusivo dei padroni della miniera), che le vale ad oggi l’appellativo di “Piccola Parigi”. Ugualmente, la sua storia si lega al primo sciopero nazionale italiano, indetto a seguito della sanguinosa repressione che colpì i minatori durante la manifestazione del 4 settembre 1904 e di cui serbano memoria le pagine polemiche di Giuseppe Dessì e Sergio Atzeni.

I resti di una miniera abbandonata nella piazza centrale del paese testimoniano di questa situazione storica complessa, richiamando l’attenzione sulla necessità di produrre esperienze di visita capaci di metterne in luce singolarità e implicazioni attuali, contrariamente ai numerosi slogan promozionali puramente basati sulla promozione di una natura cristallina e incontaminata, la cui qualificazione storica non corrisponde minimamente al dato reale.

Se il lavoro compiuto dal progetto *Cammino minerario di Santa Barbara* mette giustamente in luce gli effetti desolanti dell’espansione mineraria sul territorio, attraverso la riproposizione itinerante di storie di vita dei minatori e testimonianze degli abitanti del paese, la via letteraria appare sicuramente molto meno battuta, a dispetto delle numerose creazioni eccelse proposte sul tema – e su questo specifico luogo.

Alla luce di queste premesse, il presente contributo intende gettare le basi per una prima cartografia letteraria di Buggerru, in misura di: 1. rivalutare l’impatto della letteratura nella trasmissione della storia mineraria del territorio, nonché le sue conseguenze devastanti a livello sociale e ambientale; 2. ragionare su una proposta turistica in controtendenza, capace di sviare l’offerta verso una riconsiderazione di Buggerru come spazio al centro di una storia ancora presente e certo utile per comprendere e problematizzare quella attuale.

Onorina Savino

*“Le città letterarie intorno alla figura di Grazia Deledda: riflessioni sul disallineamento tra politica culturale e politica turistica.”*

Università Aix-Marseille

## Abstract

L'intervento propone un'analisi delle "città letterarie" legate alla figura di Grazia Deledda, mettendo in relazione geografia narrativa, politica culturale e valorizzazione turistica. Attraverso un approccio comparativo, vengono prese in esame tre città deleddiane: Nuoro, luogo natale e matrice identitaria della sua produzione; Cervia, città di vacanza e spazio alternativo alla capitale culturale; e Roma, centro della sua attività artistica e intellettuale, da lei definita "la Gerusalemme dell'arte".

Se Nuoro e Cervia hanno saputo integrare la figura deleddiana nelle proprie strategie culturali e turistiche – Nuoro valorizzando il mito dell'origine e i luoghi della rappresentazione narrativa, Cervia enfatizzando la dimensione di rigenerazione creativa e di alternativa ai modelli della capitale – Roma, pur essendo la città in cui Deledda ha vissuto più a lungo, scritto i suoi capolavori, intrecciato relazioni intellettuali decisive e partecipato intensamente alla vita culturale, restituisce oggi una memoria frammentata e poco visibile della sua presenza. Questo "occultamento provvisorio" segnala una politica culturale discontinua e una scarsa integrazione tra memoria letteraria e strategie di valorizzazione turistica.

Il caso deleddiano a Roma costituisce un osservatorio privilegiato perché permette di leggere con particolare chiarezza i meccanismi attraverso cui una città seleziona e costruisce le figure letterarie del proprio racconto pubblico. In quanto capitale culturale globale, dotata di un'offerta turistica strutturata e fortemente selettiva, Roma tende infatti a privilegiare narrazioni consolidate, marginalizzando presenze meno integrate nei canoni dominanti, che potrebbero invece contribuire al rinnovamento dell'immagine urbana e della sua offerta culturale.

In questa prospettiva, il "caso Deledda" evidenzia il disallineamento tra politica culturale e politica turistica: la prima fatica a tradurre la memoria letteraria in dispositivi di trasmissione efficaci, mentre la seconda non la riconosce pienamente come risorsa di valorizzazione. Da qui la proposta conclusiva di un "percorso deleddiano" a Roma, finalizzato a integrare narrazione letteraria e fruizione turistica in una chiave unitaria.

Alessandra Pili

*"Narrazioni del gusto e immaginario turistico nella Carloforte di Antonio Boggio."*

Universitat Oberta de Catalunya (UOC)

## Abstract

La presente ricerca analizza il rapporto tra letteratura, spazio urbano e turismo attraverso i testi di Antonio Boggio dedicati all'isola di Carloforte, con particolare attenzione alla rappresentazione della gastronomia locale. L'obiettivo è mostrare come il cibo non si configuri solo come un semplice elemento descrittivo, ma agisca come un dispositivo narrativo e culturale in grado di contribuire alla costruzione di un'immagine identitaria del luogo e di attivare forme di immaginazione turistica.

In questa prospettiva, la gastronomia viene interpretata anche nella sua dimensione antropologica, come espressione di pratiche sociali, memoria collettiva e cultura materiale. Attraverso la descrizione di piatti, tradizioni e spazi del consumo, i testi costruiscono un immaginario del gusto strettamente connesso all'identità urbana e insulare di Carloforte.

Il corpus analizzato è costituito da quattro romanzi noir ambientati sull'isola e aventi come protagonista il commissario Alvisè Terranova. La serialità narrativa contribuisce alla progressiva sedimentazione di un immaginario turistico del luogo, attraverso la reiterazione di elementi legati alla tradizione del tonno, alla cucina locale e agli spazi della socialità quotidiana, evitando al contempo una rappresentazione stereotipata del contesto. Il caso di Carloforte risulta particolarmente significativo in quanto rappresenta una destinazione già inserita nei circuiti turistici, la cui attrattività si fonda su componenti culturali ed enogastronomiche uniche nel contesto regionale e nazionale.

Dal punto di vista metodologico, l'interpretazione si basa su un'analisi testuale qualitativa del corpus narrativo, condotta attraverso la lettura ravvicinata dei testi e l'individuazione di ricorrenze tematiche legate al cibo e agli spazi urbani.

La ricerca evidenzia come la letteratura possa partecipare attivamente ai processi di valorizzazione simbolica dei territori, mostrando in particolare come la dimensione gastronomica funzioni da mediatore tra identità locale ed esperienza turistica contemporanea.

## SABATO 24 OTTOBRE 2026 Biblioteca (U6)

V Sessione – *Corpora testuali per il turismo letterario nelle città* (Coordina: T. Marino)

Giovanni Capecchi

*"Il turismo letterario a Pistoia."*

Direttore Centro TULE

## Abstract

Eleonora Gallitelli

*"Three English Authors in Magna Graecia: Crotone and Taranto between the Allure of Antiquity and Modern Transformation."*

Università di Udine

### Abstract

Tra la fine dell'Ottocento e i primi Duemila tre romanzieri inglesi, George Gissing, Norman Douglas e Tim Parks, decidono di spingere il loro sguardo acuto e appassionato verso Sud. I loro distinti percorsi di esplorazione antropologica e culturale, raccontati nei libri di viaggio *By the Ionian Sea* (1901), *Old Calabria* (1915) e *Italian Ways* (2013), convergono in due città del Mezzogiorno d'Italia, dai tempi della scuola ammantato, per loro, dell'antico fascino della Magna Grecia: Crotone e Taranto.

A Crotone, scesi dal treno, i tre viaggiatori scelgono lo stesso alloggio: lo storico Hotel Concordia, il primo della città, costruito nel 1880. Partiti "sulla scia del Grand Tour", come ricorda la targa apposta all'ingresso dell'albergo, l'inquieto autore tardo-vittoriano e l'eccentrico austro-scozzese lasciarono "pagine memorabili a ricordo del loro soggiorno", ricche di aneddoti che Parks rilegge nella sua stanza, "laughing myself to sleep".

A Taranto, Gissing, interessato alla città greca ma spaesato dalla sua metamorfosi moderna, approfitta di una visita solitaria al Museo Archeologico per disegnare schizzi delle maschere comiche di Medusa, che impreziosiscono l'edizione italiana più recente del suo libro. Douglas, "annoyed at finding his favourite rooms temporarily closed", dal museo si dirige verso la biblioteca cittadina, dove scopre un volume coevo sulle "Cose di Puglie [...] which gave me more food for thought than any of these ancients". Più attratto dalla dimensione sociale "still mostly ungentrified" della città vecchia, stando in stazione Parks vede passare un treno merci per l'ILVA che lo riporta al presente: "the pollution blowing across the Little Sea into Taranto is all too visible".

A partire dalle pagine dei loro racconti di viaggio dedicate alle due città magnogreche, il mio contributo intende ricostruire le tappe crotonesi e tarantine dei tre autori britannici per tracciare, attraverso questo piccolo corpus, un possibile itinerario letterario rivolto ai viaggiatori anglofili contemporanei.

Annamária Zemen

*"Dal Vesuvio come spettacolo al Vesuvio come forza elementare: costruzione dell'immagine di Napoli tra letteratura e turismo."*

Università di Szeged

### Abstract

Il contributo indaga la costruzione dell'immagine di Napoli come *città letteraria* attraverso uno degli emblemi simbolici più potenti: il Vesuvio. In una prospettiva imagologica, il vulcano, oltre a essere un elemento paesaggistico, risulta un dispositivo semantico capace di condensare tensioni fondamentali – tra bellezza e distruzione, vita e morte – che definiscono l'identità urbana.

L'analisi si concentra su due momenti e due sguardi profondamente diversi. Da un lato, sul racconto del Vesuvio nel *Viaggio in Italia* di Johann Wolfgang von Goethe, in cui il vulcano è iscritto nell'esperienza estetica del Grand Tour e viene percepito come spettacolo sublime: la distanza dell'osservatore consente di trasformare il pericolo in oggetto di contemplazione. Dall'altro, sul romanzo *Fuoco su Napoli* di Ruggero Cappuccio, che descrive un Vesuvio radicalmente diverso, inteso come forza elementare e minaccia immanente, che investe la città e i suoi abitanti senza mediazioni.

Attraverso il confronto tra queste due rappresentazioni, il contributo mette in luce una trasformazione significativa: dal Vesuvio come spettacolo al Vesuvio come esperienza vissuta. Tale passaggio corrisponde a uno slittamento più ampio, da uno sguardo esterno e turistico a una percezione interna e incarnata dello spazio urbano. In questa prospettiva, Napoli risulta come luogo della letteratura e, allo stesso tempo, come spazio simbolico in cui il rapporto tra natura e cultura si configura in termini di instabilità permanente.

Diana Perego

*"Milano nel Grand Tour femminile tra spettacolo e turismo letterario."*

Università degli Studi di Milano-Bicocca

### Abstract

La relazione propone di rileggere il Grand Tour femminile del Settecento attraverso il caso della città di Milano, considerata come spazio privilegiato di costruzione della città letteraria e come laboratorio precoce di pratiche riconducibili al turismo letterario. In questa prospettiva, la città non è soltanto una tappa del viaggio, ma un dispositivo culturale complesso, la cui esperienza è mediata dalla scrittura, dalla memoria e dall'immaginario testuale.

Sulla base di riferimenti ai diari e alle memorie di alcune viaggiatrici, come Élisabeth Vigée Le Brun e Lady Anna Miller, l'intervento evidenzia come Milano emerga come luogo di intensa elaborazione simbolica, in cui la dimensione spettacolare riveste un ruolo centrale. I teatri cittadini, e in particolare il Teatro alla Scala, insieme ai rituali performativi e alla vita mondana, contribuiscono a definire l'identità culturale urbana, offrendo chiavi di lettura attraverso cui la città viene percepita, raccontata e trasmessa.

Le scritture di viaggio femminili non si limitano a registrare l'esperienza, ma partecipano attivamente alla costruzione di un'immagine di Milano come città "da leggere", selezionando luoghi, pratiche e significati che entrano a far parte di una geografia culturale condivisa. In tal senso, esse anticipano dinamiche tipiche del turismo letterario contemporaneo: la fruizione di spazi urbani già filtrati dai testi, la costruzione di itinerari narrativi e la produzione di nuove rappresentazioni che contribuiscono alla patrimonializzazione della città.

Adottando un approccio interdisciplinare tra storia culturale, storia del teatro e studi sul turismo, il contributo intende mostrare come il Grand Tour femminile abbia contribuito in modo significativo alla definizione di Milano come città letteraria, mettendo in relazione esperienza urbana, narrazione e consumo culturale.

Anna-Leena Toivanen

*"Afroeurpean mobilities in Venice: tourism, colonial legacies, and clandestine journeys."*

University of Eastern Finland and Extraordinary Associate Professor at Stellenbosch University (South Africa)

Abstract

According to James Clifford (1997, 33), "dominant discourses of travel" have failed to recognise marginalised subjects as travellers. This is the case for African travellers, whose mobilities have traditionally been reduced to slave trade, migration, or intellectual movements (Ní Loingsigh 2009, 2–3). Criticising the stereotypical understanding of Africans as inherently immobile, Francis B. Nyamnjoh writes that "the impression is given that Africans are mobile only when things go wrong or others so desire" (2013, 659). Together, these critiques call for a reconceptualisation of African mobilities beyond Eurocentric paradigms.

In this paper, I explore the entwined histories and presents of Africa and Europe (see Olausen 2009; Otele 2021) through a mobility studies lens in the context of a highly touristic European city, Venice. By examining literary texts such as Simon Njami's novel *African gigolo* (1989) and Khalid Lyamlahy's non-fictional documentary narrative *Évocation d'un mémorial à Venise* (2023), as well as a recent travel guide, *African Venice: A Guide to Art, Culture and People* (2024), edited by Paul Kaplan and Shaul Bassi, this paper focuses on the texts' representations of Venice from an Afroeurpean and mobile perspective.

Analysing the texts' ways of establishing links between past and present Afroeurpean mobilities in Venice, my reading pays particular attention to the ways in which these fictional, non-fictional, and tourist guide narratives entwine diverse categories of past and contemporary mobilities, such as tourism, Middle Passage crossings, and contemporary clandestine migratory mobilities, and in so doing highlight the relational character of mobilities (Adey 2010). Through these narratives, Venice emerges as a city whose meanings are constructed through transtemporal and relational Afroeurpean mobilities, revealing how histories of tourism, imperial expansion, enslavement, and contemporary undocumented migration intersect to unsettle dominant, Eurocentric imaginaries of both the city and mobility itself.

Lorenzo Marmioli

*"Una guida turistica alternativa: la Guida di Budapest per marziani di Antal Szerb (1935)."*

Università degli Studi di Szeged

Abstract

Antal Szerb (1901-1945) è stato uno scrittore, pamphlettista e critico letterario ungherese, la cui produzione artistica si concentra negli anni Trenta del Novecento. In occasione del Convegno TULE del 2024 sono state presentate le impressioni sull'Italia contenute nel saggio sotto forma di diario *La terza torre*; per il Convegno TULE 2026 l'intervento si concentrerà sulla *Guida di Budapest per marziani* [Budapesti kalauz marslakók számára], pubblicata da Szerb sul numero 2 della rivista letteraria «Nyugat» [Occidente] del 1935.

L'autore Szerb propone una guida turistica alternativa alla Baedeker dell'epoca, presentando le varie attrazioni e i monumenti della capitale ungherese attraverso l'ironia che caratterizza il suo stile. Ogni capitolo del libriccino è dedicato a un'attrazione o a un aspetto della capitale ungherese (come, ad esempio, il Ponte delle Catene, il quartiere Tabán, il Castello ecc.), fornendo al lettore informazioni e curiosità, come se, appunto, il turista fosse un marziano che non sa nulla dell'Ungheria (fenomeno ancora oggi abbastanza frequente).

L'opera è al momento inedita in italiano, anche se sono presenti alcune traduzioni "di servizio" svolte nell'ambito del programma di traduzione dall'ungherese in italiano, su cui si baserà l'intervento. Obiettivo dello studio è

presentare la *Guida di Budapest per marziani* al lettore italiano, evidenziandone i tratti volti alla valorizzazione turistica dei luoghi della capitale attraverso la chiave di lettura dell'ironia e della divulgazione culturale.

Infine, si ritiene che la *Guida di Budapest per marziani* di Szerb andrebbe considerata anche in rapporto con il diario di viaggio in Italia *La terza torre*, pubblicato dall'autore nel 1936, permettendo quindi di scorgere un progetto organico di guide alternative (o di saggi storico-artistici presentati come diari o guide turistiche), interrotto dallo scoppio della Seconda guerra mondiale.

Cristina Trinchero

*"I romanzi di Claude Izner: percorsi di indagine inconsueti per esplorare la Parigi della Belle Époque e degli Anni Folli."*

Università degli Studi di Torino

Abstract

La produzione di Claude Izner, pseudonimo di Laurence Lefèvre e Liliane Korb, definita dalle stesse autrici «polars d'ambiance rétro hors la loi du genre», offre un osservatorio privilegiato sulla Parigi tra Belle Époque e Années Folles. Le due serie dedicate a Victor Legris e Jeremy Nelson associano una scrittura letteraria raffinata a un rigoroso lavoro di documentazione storica, in cui elementi stilistici e narrativi dei maestri del romanzo poliziesco si intrecciano a materiali d'archivio.

Nei loro romanzi, la città emerge nelle sue molteplici sfaccettature: alla Parigi degli eventi storici, delle esposizioni universali e delle figure celebri si affiancano le "Parigi minori", popolate da figure marginali che la storiografia ufficiale tende a ignorare e che si muovono sullo sfondo di vie, quartieri e spazi urbani defilati rispetto alla "Parigi monumentale".

La relazione intende mostrare come l'opera di Claude Izner, nella forma accattivante del *polar* di ambientazione storica, sia capace di restituire con vivezza la complessità urbana della Parigi tra Otto e Novecento, epoca in cui si sono impiantate le fattezze connotanti la città che visitiamo oggi. Attraverso le *flâneries* dei loro personaggi, il lettore è accompagnato nei *boulevard* haussmanniani come nei quartieri oggi meno frequentati dai turisti, scoprendone il passato, curiosità, dettagli architettonici, dimore che narrano microstorie all'ombra della "grande Storia". Viene rivelata una Parigi nascosta, talora marginale, eppure viva, allora come oggi, densa di significati, nonché una chiave di lettura privilegiata per comprendere le dinamiche e le metamorfosi della capitale.

La comunicazione mostrerà infine come, attraverso giochi di corrispondenze e rimandi tra passato e presente, la Parigi restituita dall'opera di Claude Izner si configuri come uno specchio obliquo della città contemporanea, invitando a ripensare il rapporto tra romanzo di investigazione, memoria urbana, rappresentazione letteraria dello spazio e orientamenti volti a una diversificazione e un arricchimento dell'esperienza turistica.

VI Sessione – *Letterati flâneurs e flânerie letteraria in contesti urbani*. (Coordina: W. Zidarič)

Giampaolo Nuvolati

*"Forme di flânerie. Tra perdita di orizzonte, turismo letterario e autobiografia."*

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Abstract

Il tema della flânerie è tornato di grande rilevanza negli ultimi tempi tanto nelle scienze sociali, quanto in quelle umane, nella letteratura e nelle arti perché coglie in pieno il desiderio crescente degli individui di personalizzare in chiave creativa il rapporto con i luoghi, di avventurarsi nella metropoli con un approccio originale, aperto ai sensi e ai sentimenti, al coinvolgimento. Un atteggiamento dunque che sfida i cliché più consolidati, le condotte standardizzate, che contrasta la frequentazione strumentale della città, mettendo in discussione sia l'atteggiamento blasé (l'uomo indifferente agli stimoli) di origine simmeliana, quanto quello più consumistico del turista di massa. Proprio per la sua diffusione, il concetto di flâneur richiede però una continua taratura che consenta di riconoscerne le specificità. Il paper intende guardare a tre forme di flânerie.

Flânerie come arte di perdersi in città, cioè di seguire il proprio istinto, di abbandonarsi all'improvvisazione, alla serendipity, alla ricerca delle emozioni e delle atmosfere dei luoghi.

Flânerie come cammino sulla traccia degli scrittori/artisti, dunque come rispecchiamento nella figura di altri probabili flâneurs, come immedesimazione, come angolatura dettata dallo sguardo altrui.

Flânerie come scrittura di sé, come sintesi delle due forme di flânerie precedenti, data dall'urgenza di riflettere e raccontare sé stessi in forma autobiografica, come desiderio di restituzione dell'esperienza vissuta.

L'analisi congiunta di queste tre prospettive rimanda alle funzioni che può presentare la flânerie nell'interpretazione sociologica della realtà urbana. In particolare verranno affrontate una serie di dicotomie concettuali: passività e dinamicità, pubblico e privato, turista e flâneur, oggettività e soggettività, Erfahrung ed Erlebnis, al fine di costruire

una cornice all'interno della quale collocare l'agire e il pensare propri della *flânerie* rispetto a quelli di altri visitatori e studiosi della città.

Francesc Aulet Montero

*"Paseando por libros y ciudades: la aplicación turística de la literatura flâneuriana del escritor Josep Pla."*

Universitat de Girona

Abstract

El escritor catalán Josep Pla (Palafrugell, 1897-1981) convirtió el relato de sus experiencias cotidianas y la descripción del entorno que le rodeaba en el tema central de su prolífica obra. Dentro de esta producción, los paseos sin rumbo por las ciudades en las que vivió (Palafrugell, Girona, Barcelona, Palma de Mallorca, Madrid, París, Londres, Berlín...) y las que visitó en sus incontables reportajes (Nueva York, Jerusalén, Buenos Aires...) constituyen un importante corpus de textos que nos aproximan a la realidad de la época de estos lugares. Una realidad que en algunos casos ha cambiado, y en otros se ha mantenido intacta.

No obstante, por su talante sugerente y evocador, la literatura planiana nos adentra en el conocimiento íntimo de estos lugares, y nos permite transmitir su valor —ya sea patrimonial, como acerca de la personalidad de sus gentes, ambientes, etc.— tanto a los habitantes del lugar como a los turistas que quieren aproximarse y percibir la memoria auténtica de estos espacios urbanos.

Es evidente, pues, que todos estos textos, a menudo de origen diverso y localización dispersa (libros, artículos periodísticos, cartas...), constituyen un corpus de lo más interesante para promover iniciativas de turismo literario. Por ello, la presente propuesta se enfocará al detalle de cómo la colaboración entre la Fundació Josep Pla y la Cátedra Josep Pla de la Universitat de Girona ha permitido establecer métodos y herramientas de recopilación, tratamiento y sistematización de la obra planiana (en especial, la plataforma joseppladigital.cat); para poder abordar la producción de iniciativas de turismo literario: actividades interdisciplinarias y, especialmente, rutas literarias en distintos lugares, que ilustran la capacidad evocadora de la literatura 'flanêriana' de Josep Pla en todo el mundo, y sus posibilidades de captación del interés del público del ámbito del turismo literario en distintos lugares.

En este sentido, la propuesta quiere también hacer hincapié en la capacidad de replicación de las actividades en distintas destinaciones, así como las posibilidades de aplicación con los corpus de otros autores.

En conjunto, la propuesta se orienta a la descripción de las herramientas y la metodología aplicada en la producción de las actividades mencionadas; el comentario de las contingencias surgidas junto con el análisis interpretativo de los resultados obtenidos, y la prospección de posibilidades futuras.

Toni Marino

*"Sulle tracce di Clarissa e Septimus: la Londra di Virginia Woolf tra flânerie modernista e turismo letterario contemporaneo."*

UNISTRAPG

Abstract

L'intervento si propone di analizzare il legame indissolubile tra la topografia urbana descritta nelle opere di Virginia Woolf — con particolare riferimento a *La signora Dalloway* (1925) — e le attuali pratiche di turismo letterario a Londra. Nella prima parte, lo studio esamina la città woolfiana non come semplice sfondo, ma come spazio psicogeografico dove il "percorso" diventa atto creativo e critico: la *flânerie* di Clarissa Dalloway e Septimus Warren Smith attraversa confini sociali e fisici, mappando una Londra che è al tempo stesso storica e soggettiva (Abel 1989).

Un rilievo centrale viene dato ai saggi di *The London Scene* (1931-1932), in cui la Woolf indaga la metropoli con occhio quasi sociologico. In particolare, il saggio *Great Men's Houses* (Le case dei grandi uomini) rappresenta un documento pionieristico per il turismo letterario: qui la scrittrice riflette criticamente sul desiderio del pubblico di visitare le dimore degli autori, interrogandosi su come l'ambiente domestico e gli oggetti quotidiani influenzino la percezione dell'opera letteraria. Questi testi offrono una chiave di lettura fondamentale per comprendere il passaggio dalla "Londra vissuta" alla "Londra visitata", anticipando le dinamiche della moderna valorizzazione dei siti d'autore.

La seconda parte dell'intervento mette in relazione queste traiettorie testuali con l'esperienza turistica odierna: dai tour organizzati a Bloomsbury e Tavistock Square fino alle nuove forme di "pellegrinaggio letterario" digitale e autonomo. Verrà analizzato come le istituzioni culturali e gli operatori turistici valorizzino i luoghi woolfiani (targhe blu, statue, case-museo), trasformando l'esperienza della lettura in un'esperienza fisica dello spazio urbano.

L'obiettivo è dimostrare come il turismo letterario non sia solo una fruizione passiva di luoghi, ma una forma di "ri-scrittura" della città, capace di mantenere viva la memoria critica della Woolf e di offrire ai visitatori nuovi strumenti di interpretazione della metropoli contemporanea.